

## 30^ Domenica del Tempo Ordinario – 24 Ottobre 2021



*Bartimeo cieco di Gerico, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, 2012*

### **Preghiamo**

O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia.

**Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore**

### **Prima lettura      Ger 31,7-9**

**Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.**

*Dal libro del profeta Geremia*

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per Giacobbe,  
esultate per la prima delle nazioni,  
fate udire la vostra lode e dite:  
“Il Signore ha salvato il suo popolo,  
il resto d’Israele”.

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione  
e li raduno dalle estremità della terra;  
fra loro sono il cieco e lo zoppo,  
la donna incinta e la partoriente:  
ritorneranno qui in gran folla.  
Erano partiti nel pianto,  
io li riporterò tra le consolazioni;

li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua  
per una strada dritta in cui non inciampiranno,  
perché io sono un padre per Israele,  
Èfraim è il mio primogenito».

## **Salmo responsoriale      Sal 125**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## **Seconda lettura              Eb 5,1-6**

**Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.**

*Dalla lettera agli Ebrei*

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo:

«Tu sei sacerdote per sempre,  
secondo l'ordine di Melchisedek».

## Vangelo Mc 10,46-52

Rabbunì, che io veda di nuovo!

*Dal Vangelo secondo Marco*

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Meditazione – cosa Dio dice a me

*Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...».

Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce.

La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce!

Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci.

Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi!

Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla.

Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo!

E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama».

Coraggio, la virtù degli inizi.

Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita.

Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto.

Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina.

Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama».

Pregiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Caro Gesù, molte volte nel cammino della vita, ho guardato e pensato di seguirti, ma la mia volontà era troppo debole.

Per questo ero infelice, ero un cieco che cercava di vedere nel buio profondo, ma non vi riuscivo...

Un giorno qualcosa è piano piano cambiato.

La mia volontà decise di seguirti, seguirti sul serio.

Avevo paura del mio peccato, era troppo pesante...

Ma il tuo amore ha vinto sulla mia cecità, e mi hai guarito!

Da quel momento ho iniziato a crescere, a rinascere a vita nuova, ed è stato il giorno più importante della mia vita!

Ti benedico e ti lodo perché fra tutte le grazie, la provvidenza e l'amore che mi hanno sempre accompagnato, ho scoperto che la fede ha reso tutto più semplice.

Grazie Signore Gesù, solo tu guarisci le ferite del mio cuore e per questo io ora posso dire, adesso vedo, adesso sono, adesso vivo, davvero!

*Sabrina*